

# La scoperta I Gladiatori romani spuntano dalla scavo lungo la via Appia

► Ad Apollosa la Soprintendenza e il Comune presentano i risultati di una ricerca su un insediamento funerario

**Giuseppe Di Martino**

**U**n monumento funerario romano decorato con scene di gladiatori torna alla luce nel Sannio e riporta al centro dell'attenzione l'antica storia della via Appia. Il ritrovamento è avvenuto ad Apollosa, ed è stato presentato da archeologi e studiosi, che hanno illustrato i risultati delle ricerche e delle operazioni di recupero, coordinate dal **Ministero della Cultura** e dalla Soprintendenza per le province di Benevento e Caserta.

La scoperta risale al 2021, quando l'esondazione del torrente Serretelle fece emergere alcuni blocchi lapidei lungo gli argini, consentendo di individuare i resti di un monumento funerario romano del I secolo dopo Cristo, costruito originariamente lungo il tracciato dell'Appia che collegava Caudium a Beneventum. Solo nel 2025, però, grazie ai fondi ministeriali, le attività sono entrate in una nuova fase. In totale sono stati riportati alla luce circa quaranta blocchi in calcare che, secondo studi preliminari, indicavano la presenza di un mausoleo a tamburo, con un diametro stimato di circa dodici metri. Le cornici modanate e lo stile dei rilievi figurati hanno per-

messo agli archeologi di collocare la realizzazione dell'opera probabilmente in epoca augustea. Particolarmente significativa è la decorazione del fregio, dove è raffigurato lo scontro tra tre gladiatori. Al centro della scena si distingue un combattente sannita, riconoscibile dallo scudo rettangolare ricurvo, dai polpacci fasciati e dal cinturone ornato con motivi vegetali che trattiene il perizoma. L'uomo è colto nell'atto di affrontare un avversario armato di scudo, mentre una terza figura suggerisce la presenza di un ulteriore duello rappresentato nel rilievo.

Un apparato iconografico che, secondo gli studiosi, potrebbe riflettere la volontà del committente, probabilmente un facoltoso cittadino romano legato all'organizzazione di spettacoli gladiatori, di celebrare i combattimenti ospitati nell'anfiteatro di Benevento e di tramandarne la memoria attraverso il proprio sepolcro. Le indagini archeologiche, condotte dal funzionario archeologo Simone Foresta insieme a un team di specialisti, hanno inoltre permesso di individuare l'ingresso della camera funeraria. Si tratta di ambienti quadrangolari affrescati che saranno og-

getto di ulteriori studio nei prossimi mesi, con l'obiettivo di comprendere meglio la struttura originaria del complesso. «Si tratta di un momento importante di restituzione alla comunità dei risultati raggiunti e delle prospettive future di questo straordinario ritrovamento. - sottolinea il soprintendente Mariano Nuzzo - Il monumento di Apollosa non è soltanto una significativa testimonianza dell'arte funeraria romana, ma un tassello prezioso per comprendere il ruolo della Via Appia come infrastruttura culturale e simbolica del territorio. Attraverso il programma di valorizzazione, intendiamo rafforzare il legame tra ricerca scientifica e partecipazione pubblica, nella consapevolezza che custodire l'Appia significa custodire un patrimonio identitario che appartiene alla comunità locale e alla storia universale». Intanto i blocchi recuperati sono custoditi presso il centro operativo della Soprintendenza a Benevento, dove sono visitabili su pre-



Peso:35%

notazione. «Il ritrovamento avvenuto ad Apollosa conferma la ricchezza della stratificazione storica che caratterizza le nostre terre e l'importanza del ruolo che l'Appia ha avuto nel tempo. Un ruolo che, soprattutto alla luce del recente riconoscimento come patrimonio Unesco, continua a raccontare e testimoniare

una storia antica e ricca di fascino», dichiara il sindaco di Apollosa Danilo Parente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 35%